

Risparmi fino al 25% con l'agricoltura di precisione 4.0

INTERVISTA

RAFFAELE BORRIELLO

Da oggi anche A2A e Leonardo entrano in IBF Servizi

Il direttore dell'Ismea: Italia fanalino di coda negli investimenti digitali

Micaela Cappellini

«**A**gricoltura di precisione significa dire a un contadino come fare la cosa giusta al momento giusto: quanta acqua distribuire e quando, quale tipo di fertilizzante utilizzare e dove. Perché ottimizzando i fattori produttivi non solo si aumenta la produttività dei campi, ma si tutela meglio la sicurezza alimentare e la salute dei cittadini». Raffaele Borriello è il direttore dell'Ismea, l'ente pubblico di riferimento per il mondo agricolo che nel settembre del 2017, insieme a Bonifiche Ferraresi, ha dato vita alla società IBF Servizi per le soluzioni tecnologiche in agricoltura. Da oggi la società si arricchisce ufficialmente (come anticipato dal Sole 24 Ore dell'8 giugno) di due nuovi soci: Leonardo, attraverso e-Geos (società di Telespazio e dell'Asi), per la mappatura geosatellitare; e A2A Smart City, per la sensoristica prossimale e le reti a banda stretta.

Direttore, quale è l'obiettivo di IBF Servizi?

In un Paese come il nostro, dove le aziende agricole sono mediamente di piccole dimensioni, per gli imprenditori acquistare certe tecnologie digitali può essere oneroso. In questo modo, cioè acquistando singoli servizi, le aziende non hanno costi di investimento fissi ma possono ugualmente permettersi le tecnologie più innovative. Oggi il nostro Paese è tra gli ultimi nelle classifiche europee dell'economia digitale e dei big data. Ma in futuro, il 70% delle attrezzature agricole avrà una componente digitale: per il Paese è giunto il momento di attrezzarsi.

Quali risparmi si possono ottenere grazie all'agricoltura di precisione?

Naturalmente, molto cambia dal

tipo di coltura in questione e dalla localizzazione geografica del terreno. Nella migliore delle ipotesi, si può arrivare a ridurre i costi di produzione anche oltre il 25 per cento. In particolare, si può fare un uso più razionale dell'acqua, dato che in Italia abbiamo grandi problemi di gestione delle risorse idriche. Le nostre reti fanno letteralmente acqua da tutte le parti.

Cosa giustifica la presenza di un ente pubblico come Ismea dentro una società di servizi di questo genere?

La presenza dell'istituto ha un ruolo duplice. Da un lato, è la garanzia che tutte le imprese agricole, anche quelle di dimensioni minori, possano permettersi l'accesso a questi servizi. Noi garantiamo, infatti, che i prezzi dei servizi siano contenuti entro determinate soglie. Il secondo motivo della presenza di Ismea è che ci



In futuro il 70 per cento delle attrezzature agricole avrà una componente digitale

Raffaele Borriello
DIRETTORE ISMEA

L'ANTICIPAZIONE



IL SOLE 24 ORE
8 GIUGNO 2018
PAG. 11

L'ingresso di A2A e Leonardo come terzo e quarto socio di IBF Servizi era stato anticipato oltre un mese da dal Sole 24 Ore. Le due partecipate si aggiungono ai fondatori originari della società nata nel settembre del 2017: l'ente pubblico per l'agricoltura Ismea e la Spa Bonifiche Ferraresi

siamo dati l'obiettivo di sostenere l'agroalimentare italiano nel mondo, e un buon modo di farlo è quello di aumentarne la produttività e la competitività è proprio attraverso la diffusione dei sistemi digitali.

Quale è il peso di Ismea dentro IBF Servizi?

Quando due anni fa è nata IBF, Ismea era socio di minoranza. Oggi, con l'ingresso dei due nuovi partner, Ismea possiede il 34%, Bonifiche Ferraresi ha il 37% mentre A2A ed e-Geos del Gruppo Leonardo detengono entrambe il 14,5 per cento.

Come è andato, questo primo anno e mezzo di attività?

Ad oggi l'azienda offre i suoi servizi a oltre 800 aziende agricole. Soltanto nel 2018, cioè nel suo primo anno di piena attività, sono stati contrattualizzati servizi di agricoltura di precisione su oltre 40mila ettari e per un totale di oltre un milione di euro. Per ogni azienda si parte dalla mappatura del suolo, sulla base della quale poi i tecnici di IBF letteralmente cuciono addosso i servizi: un conto è infatti un sistema di irrigazione a goccia per un campo di olivi o per i filari di vite, e un altro è l'irrigazione diffusa necessaria per un campo di cereali.

Sono tecnologie italiane, quelle che utilizzate?

Tutta la tecnologia utilizzata da IBF Servizi è italiana. L'agricoltura di precisione si basa su tecniche che sono nate in Israele e che poi sono state sperimentate negli Usa. In Europa, però, di hub tecnologici per l'agricoltura come il nostro non ce ne sono, siamo all'avanguardia. Bonifiche Ferraresi e Ismea fin dall'inizio hanno messo a sistema la loro conoscenza agronomica dei terreni. A questo è stato aggiunto un comitato scientifico composto da membri del Cnr, dai professori di diverse università italiane e dagli specialisti dell'Università del Michigan, che è un polo di riferimento mondiale per questo genere di studi. Infine, a tutta questa scienza e conoscenza, abbiamo unito il terzo pilastro fondamentale, che è quello della tecnologia.

Venderete i servizi di IBF anche all'estero?

Al momento non è in agenda. L'obiettivo con cui è nata IBF è quello di sostenere l'agroalimentare italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il volo dei droni. La mappatura dei terreni consente di razionalizzare l'uso di acqua e fertilizzanti, concentrando solo là dove serve

PRODUZIONE D'ECCELLENZA

Nuovo sito per il bergamotto di Capua

La società calabrese scelta da Lvmh sta realizzando un nuovo polo produttivo

Enrico Netti

Tutto è iniziato ancora prima che sostenibilità, lotta biologica, biodiversità diventassero parole d'uso corrente. Oggi tutto è rimasto praticamente come ieri, seguendo i cicli delle stagioni e della natura, secondo gli antichi riti che scandiscono la coltivazione del bergamotto Dop di Calabria. Certo ora a supporto dell'attività di Gianfranco Capua, presidente della Capua 1880, quinta generazione dell'azienda di famiglia e neo cavaliere del lavoro, ci sono le moderne tecnologie, una automazione soft, le certificazioni. «È una storia antica quella del bergamotto di Calabria - premette Gianfranco Capua - Oggi la filiera segue il ritmo dell'agricoltura sostenibile ed

è certificata "non Ogm".

Rispettando metodi antichi: «tutti i frutti sono raccolti a mano per preservare gli olii essenziali contenuti nella buccia e sono etichettati» sottolinea. Olii che rappresentano il tesoro di questo speciale agrume prodotto «da una pianta con un forte Dna, non ha bisogno di molta acqua e deve essere potata solo per ridurre le foglie in eccesso».

Una coltivazione non intensiva ma in continua espansione anche nel regno oltre che nella ben nota costa ionica: attualmente sono coltivati a bergamotto circa 1.600 ettari contro i 1.200 di otto anni fa mentre la filiera conta 6mila addetti. Per quanto riguarda il nodo cruciale dei prezzi riconosciuti agli agricoltori Capua sottolinea «che vengono fissati per premiare gli agricoltori e da un paio di anni sono stabili».

Da un quintale di frutti, dopo il processo di separazione a freddo necessario per ottenere le preziose molecole, si ottengono solo 600 grammi di

olio essenziale, l'oro di Calabria.

«Il bergamotto è un elemento essenziale nelle nostre fragranze ed Lvmh è il primo utilizzatore - rimarca Laura Burdese, presidente di Acqua di Parma e country general manager di Lvmh Italia P&C.

Capua 1880 garantisce sempre la standardizzazione del più alto grado qualitativo ai suoi clienti per la realizzazione di profumi e acque di colonia. «Ogni anno stochiamo un terzo dell'olio essenziale utilizzato dal cliente per equilibrare le note olfattive e i volumi con la produzione dell'anno successivo».

Anche questa è la magia del bergamotto Dop di Calabria. «È un olio prezioso estratto con tecniche artigianali millenarie, attraverso cui valorizziamo l'opera di chi si impegna a mantenere la tradizione di varietà rare e profondamente legata a regioni e zone molto circoscritte e caratterizzate dal microclima eccezionale - sottolinea Laura Burdese -. Ed è così che Berga-

motto di Calabria esprime il fascino solare e intenso di una terra così particolare e ricca di suggestioni. Le fragranze blu mediterraneo nascono dalla ricerca degli ingredienti più preziosi e caratteristici dei microterritori, che fanno del mediterraneo italiano un unicum di natura e bellezza. Valorizzare l'eccezionale biodiversità del territorio italiano è un impegno che fa parte della cultura di Acqua di Parma fin dalle sue origini».

Una terra che ha sviluppato un lungo rapporto con il bergamotto. La prima piantagione intensiva risale al 1750 mentre quasi un secolo dopo si arrivò all'industrializzazione del processo di estrazione dell'olio essenziale dalla buccia. Oggi la società Capua, che archivia in 2018 con 61 milioni di ricavi, sta realizzando un nuovo polo produttivo che sarà interamente alimentato con le rinnovabili: l'inaugurazione è prevista entro il 2021».

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTI SOSTENIBILI

L'alga spirulina? È il mangime del futuro nella zootecnia bovina

I test in corso alla Coop Produttori Arborea con i prodotti Tolo Green

L'alga spirulina come alimento per le mucche per migliorare la salute degli animali e ridurre anche l'impronta ecologica degli allevamenti bovini. Per ora, è solo un esperimento in corso alla Cooperativa Produttori Arborea, uno dei principali allevatori della Sardegna, con oltre 200 soci, 40 milioni all'anno di fatturato e la proprietà del marchio "Carne di bovino nato e allevato in Sardegna".

A fornire alla cooperativa le microalghe invece è la Tolo Green, uno dei più importanti produttori europei di spirulina. L'alga sarà utilizzata come integratore funzionale per l'alimentazione dei vitelli neonatali. Se l'intuizione sarà confermata dai programmi di ricerca avviati grazie al supporto scientifico del dipartimento di Scienze zootecniche dell'Università di Sassari, potrebbe avere un impatto importante per la sostenibilità degli alleva-

menti bovini e aprirebbe la strada a successivi step di sperimentazione, che potrebbero coinvolgere animali in altre fasi critiche del ciclo produttivo (pre e post partum).

In virtù della propria composizione chimica, le microalghe rappresentano un'alternativa economicamente ed ecologicamente sostenibile sia alle proteine di origi-

L'IDENTIKIT DELL'ALGA

60%

Le proteine

Circa il 60% del peso dell'alga spirulina è costituito da proteine: un vero e proprio superfood

2 grammi

Contro l'ipertensione

Secondo l'European Review for Medical and Pharmacological Sciences, 2 grammi di spirulina al giorno per tre mesi aiutano a combattere la pressione alta

ne animale sia a quelle di origine vegetale da utilizzare nei mangimi. La presenza di numerose sostanze biologicamente attive, infatti, conferisce loro un potenziale pressoché illimitato in termini di integrazione - ma anche di sostituzione - all'alimentazione tradizionale degli animali.

Secondo i ricercatori, la spirulina è per esempio in grado di velocizzare la fase del rumine, e quindi di rendere più rapido il processo digestivo, favorendo un miglior apporto di nutrienti anche nelle prime fasi di vita del bovino. Al contrario, uno svezamento precoce rischia di indebolire i vitelli, rendendoli più soggetti alle patologie.

Tolo Green fa parte del gruppo Tolo ed è dedicata allo sviluppo e alla gestione di investimenti nel mercato dell'energia rinnovabile. Il gruppo opera sul mercato attraverso due marchi: Hyperfood, produttore B2B di spirulina a fini alimentari, di allevamento e per l'agricoltura; e Livegreen, che invece opera sul mercato alimentare.

—R.E.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#OrientaProfessioni

Scopri con Il Sole 24 ORE le figure professionali del futuro.

OGNI LUNEDÌ CON IL SOLE 24 ORE L'APPROFONDIMENTO SULLE PROFESSIONI EMERGENTI TRA NUOVE NORME E SPINTA DIGITALE.

Una nuova serie per investire sul futuro. Quali sono le specializzazioni vincenti? Quali i settori in crescita per neolaureati e giovani professionisti nei servizi legali, economici e tecnici? Come si coniugano le competenze tecnologiche con le nuove competenze richieste dalle riforme? Ogni settimana con **#OrientaProfessioni** focus su un profilo innovativo con l'analisi del mercato lavorativo, della formazione d'accesso, delle attese retributive e di carriera.

Il quarto appuntamento Lunedì 22 luglio: I supervisori contro le crisi d'impresa.

Cogliere i segnali d'allarme per evitare il fallimento delle imprese: la carica dei nuovi specialisti.



ilssole24ore.com